

da Repubblica.it

<http://roma.repubblica.it/dettaglio/Mentana-trentenne-uccide-genitori-a-colpi-di-machete/1555272?ref=rephp>

Massacra i genitori a colpi di machete

Orrore a Mentana. Trentenne si costituisce: "Volevo punirli, erano violenti"

«Non sono un pazzo. Li ho uccisi io. Dovevo punire mio padre e mia madre. Mio padre perché quando ero piccolo abusava di me e mia mamma perché sapeva tutto e lo proteggeva. Erano entrambi molto violenti con me. Non ce la facevo più». Con queste parole Valerio Ullasci, 30 anni, ha spiegato il massacro a colpi di machete dei genitori Vincenzo e Maria, di 59 e 61 anni. Valerio dopo essersi fatto una doccia e cambiato i vestiti ha chiamato il 113 per farsi arrestare. Il duplice omicidio, avvenuto lunedì notte in un villino bifamiliare in una zona residenziale di Mentana, una cittadina a pochi chilometri da Roma, è stata una vera e propria mattanza.

Con una lucida follia Valerio ha raccontato agli uomini della squadra mobile di Roma, guidata da Vittorio Rizzi, come ha ammazzato i genitori: «Mi sono allenato tutto il giorno con il machete. Ho colpito il sacco da pugilato tante volte poi ho provato su una credenza. Ho aspettato che i miei tornassero dal lavoro e li ho uccisi». L'omicida non ha tralasciato alcun particolare nella ricostruzione di quanto è avvenuto nella villetta. «Mio padre era seduto davanti alla televisione quando gli ho chiesto se voleva che gli facessi un massaggio - ricorda Valerio - ha accettato e si è disteso sul divano. È stato allora che l'ho colpito alla testa con l'ascia». La madre che era in cucina ha sentito le urla ed è corsa in salotto, è stato allora che il figlio le ha detto di inginocchiarsi. La donna lo ha fatto ed è stata immediatamente colpita alla testa. Una esecuzione in piena regola. E il raptus omicida ha avuto anche un macabro seguito: i corpi dei due coniugi sono stati fatti a pezzi tanto che è stato difficile ricomporli.

E le ipotesi sul movente non si fermano alla confessione di Valerio sui presunti abusi sessuali. C'è un'altra pista da seguire. Il dramma potrebbe essere maturato a seguito dei contatti che Valerio avrebbe con alcune sette sataniche della zona, gente che da qualche tempo avrebbe iniziato a frequentare. La modalità fredda e lucida con cui ha agito potrebbe sottintendere la messa in pratica di qualche rituale appreso durante l'incontro con i satanisti. Nei giorni scorsi una vicina di casa lo ha visto parlare con una ragazza tutta vestita di nero e con un ragazzo alto con la barba: «Ho sentito un alterco - spiega Giovanna - e ho visto andare via Valerio su una moto. Mi sembrava molto turbato ed era anche strano che uscisse a quell'ora di notte». Un tipo «strano» Valerio Ullasci: lo dicono senza mezzi termini i vicini di casa che lo conoscevano. «Non dava mai confidenza a nessuno - spiega la signora Carmela - camminava in strada sempre con le cuffiette nelle orecchie. Passava e ripassava portando la spesa al ristorante che sta nel centro storico di Mentana, la "Taverna del Sarchiapone" che i genitori avevano preso da due mesi. Non salutava nessuno e non parlava quasi mai». Chi a Mentana conosceva Maria e Vincenzo Ullasci definisce Valerio «asociale». «Viveva in un mondo tutto suo - dice Giovanni il barista - entrava spesso nel bar a chiedere del cognac, "un goccetto" diceva "poi passo a pagare" ma quando tornava non aveva i soldi di nuovo. Aveva sempre lo sguardo fisso, faceva paura».

Il pm della procura di Tivoli che si occupa dell'inchiesta ha convalidato il fermo con l'accusa di duplice omicidio premeditato, aggravato dal rapporto di parentela.

(02 dicembre 2008)